

PUNTI DI VISTA

LO SPACCIO NON È
L'UNICA EMERGENZA

Abbiamo chiesto al **Questore di Genova** di continuare a rafforzare chi indaga sul territorio

La **Polizia** non deve snaturarsi per dare risposte a chi cerca facile consenso

Roberto Traverso

A Genova il fenomeno dello spaccio continua ad aumentare. I dati della **Questura** parlano chiaro: nei primi sette mesi del 2018 sono stati arrestati 137 pusher contro i 79 del 2017. Quasi l'80% in più. Inoltre, nello stesso periodo, si è ampliato anche il numero delle persone segnalate alla Prefettura come consumatori di droga. Si è passati dai 181 del 2017 ai 269 di quest'anno, un incremento di circa il 50%.

I poliziotti genovesi affrontano questa piaga ogni giorno senza risparmiarsi, ma la carenza di risorse ha determinato scelte organizzative da parte della **Questura** e della Squadra Mobile sbagliate, che incidono solo parzialmente su un fenomeno che continua ad alimentarsi. Abbiamo chiesto al **Questore di Genova** di continuare a rafforzare chi indaga sul territorio, beneficiando costantemente di chi il territorio lo controlla (volanti), magari arrestando anche chi spaccia. Invece, sul fronte dell'attività investigativa, si preferisce concentrare le poche risorse sull'attività "mordi e fuggi". Arrestare i "pusher" è importante ma non può essere l'obiettivo prioritario delle squadre di **polizia** giudiziaria dei Commissariati e della Squadra Mobile.

Il "piccolo spaccio" va certamente colpito per arginare

il fenomeno e per dare più sicurezza percepita ai cittadini, ma allo stesso tempo non è possibile prediligere tale attività solo per annunciare che gli arresti aumentano e innescare una corsa al risultato. La Squadra Mobile Genovese è una risorsa che potrebbe valorizzare le Squadre Investigative che si occupano di reati che diventano elemento di disagio sociale.

Riteniamo che una Squadra Mobile che continua ad andare avanti con una Sezione Narcotici in gravi condizioni d'organico, dimostri perfettamente la linea politico sindacale che sosteniamo con forza da anni. Abbiamo chiesto di rafforzare la Narcotici che si trovava a 10 unità: ebbene è passato un anno e la squadra è ancora nelle stesse identiche condizioni. Occorre un segnale organizzativo chiaro che vada a interessare non solo la "narcotici" ma anche chi si occupa di sfruttamento della prostituzione, violenze minorili o di genere, stalking ecc... Per non parlare dello Sco che da anni il **Siap** porta come esempio di una realtà sempre più in difficoltà a causa di carenze di personale ed economiche (ricordiamo che ha competenza distrettuale).

La **Polizia** di Stato non deve fare l'errore di snaturarsi per dare una risposta a chi incalza dal territorio alla ricerca di facile consenso. —

L'autore è dirigente nazionale Siap

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

